

Stelle in cielo, corpi in terra

di Simona Lancioni

*Le imprese degli **atleti e delle atlete con disabilità**, e la bellezza dei loro **corpi scultorei**, sono certamente capaci di modificare una parte dell'**immaginario che riguarda la disabilità**, ma per raggiungere l'altra parte è necessario utilizzare altre strategie, **altre rappresentazioni**.*

[Amy Purdy](#) è una **bellissima atleta** che ha vinto un bronzo nello **snowboard** alle paralimpiadi di Sochi, e vive nello Utah. A diciannove anni sopravvisse alla meningite, ma perse la milza, i reni, l'udito dall'orecchio sinistro, e le vennero **amputate le gambe**. Non per questo Amy ha smesso di essere bella, di coltivare la passione per lo sport, o di aver voglia di ballare. Il giornalista **Claudio Arrigoni** le ha dedicato due interessanti post su «Invisibili» (il blog in tema di disabilità ospitato nel sito del Corriere della sera): "[Amy e Adrianne, danza senza limiti. Sulle protesi](#)" (del 21 aprile 2014), in cui parla della sua partecipazione a "*Dancing With The Stars*" (versione USA di "Ballando con le Stelle" trasmessa dalla Abc), e "[Il corpo nudo di Amy e Stephen che lo sapeva già](#)" (del 14 luglio 2014), dove racconta dei nudi artistici realizzati da Amy e da altri/e campioni e campionesse dello sport per l'edizione estiva del Magazine della ESPN (Entertainment & Sports Programming Network, l'emittente televisiva statunitense dedicata allo sport), «[The Body Issue](#)».



Immagine: il nudo artistico realizzato da Amy Purdy per il Magazine della ESPN.

In quest'ultimo post Arrigoni ricorda le parole pronunciate da **Stephen Hawking**, l'astrofisico di fama mondiale interessato da una grave disabilità, in occasione della cerimonia di apertura della paralimpiade di Londra: «cambieremo la nostra percezione del mondo». Hawking non si riferiva alla fisica o all'astrofisica, ma alla capacità dello sport paralimpico di mostrare le persone con disabilità in una **diversa luce**, mettendone in risalto **le abilità e la bellezza**. Ed è vero, magnificamente vero, che l'attività sportiva ed i corpi degli/le atleti/e disabili incrinano una visione della disabilità intesa come mancanza o difetto.

Guardando il corpo scultoreo di Emy, o quello di [Aimee Mullins](#) (atleta, attivista, modella e attrice che mostra con fierezza le sue dodici paia di protesi alle gambe adatte alle più diverse occasioni), o ancora, sul versante maschile, quello di **Oscar Pistorius**, qualsiasi corpo mediamente abile risulta in qualche modo "deficitario". Tuttavia dobbiamo osservare che le



imprese ed i corpi degli atleti paralimpici sono percepiti come eccezionali – nel senso di non comuni – ed inarrivabili, la qual cosa rende improbabile che il ribaltamento di prospettiva, ed il cambiamento di sguardo che essa comporta, si applichi automaticamente a qualsiasi persona con disabilità. Se l'ammirazione del corpo disabile scaturisce dalla sua capacità di approssimarsi ad un **modello di corpo atletico**, plastico, modellabile, perfettibile, e straordinariamente potenziabile con l'ausilio della tecnologia, tutti i corpi non omologati e non omologabili a tale stereotipo ben difficilmente avranno la stessa attenzione. Si può guardare il corpo di Emy con ammirazione, senza per questo modificare l'atteggiamento e lo sguardo nei confronti della **"normalissima e comunissima" vicina di casa disabile**.

Immagine: Aimee Mullins in uno scatto di Reven Wurman.

Posto dunque che lo sport è certamente importante, e che ha la potenzialità di modificare una parte dell'immaginario che riguarda la disabilità, per raggiungere l'altra parte è necessario utilizzare altre strategie, **altre rappresentazioni**. Viene in mente, ad esempio, la campagna **"Nessuno è perfetto. Avvicinatevi"** realizzata il 3 dicembre 2013, dalla Pro Infirmis, un'organizzazione svizzera che si occupa di disabilità. Sulla Bahnhofstrasse di Zurigo, in alcune vetrine di abbigliamento, accanto agli abituali **manichini** perfetti, ne sono stati esposti altri **dalle forme inconsuete**, con la colonna vertebrale curvata, con arti corti e deformati, seduti in sedia a rotelle, ecc. Questi manichini riproducono le sembianze di alcuni personaggi pubblici, tutti interessati da disabilità fisiche diverse, che hanno aderito all'iniziativa. Un [video](#) di 4.28 minuti documenta l'esperienza. I corpi riprodotti da questi manichini hanno il merito di non

volersi approssimare ad alcun modello, o ideale estetico. Si limitano a **proporre una realtà** e ad offrirla come data. E' come se dicessero: «io sono così, anche il mio corpo merita di essere rappresentato e di stare in vetrina».

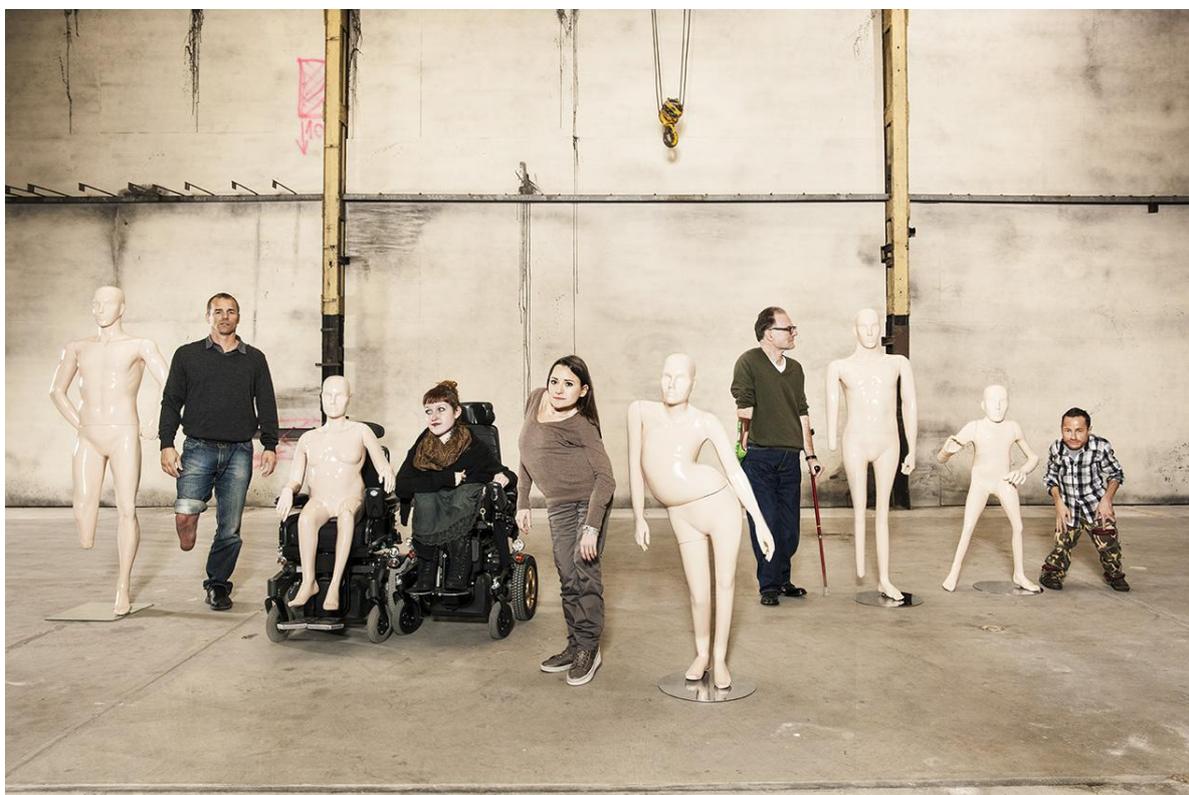


Immagine: i manichini della campagna "Nessuno è perfetto. Avvicinatevi" accanto ai/alle rispettivi/e modelli e modelle.

Se, pertanto, le stelle dello sport, con il loro corpo e con la loro condotta, grazie alla visibilità mediatica di cui godono, possono fare molto per cambiare la percezione del mondo, **anche in negativo** (pensiamo, ad esempio, alla vicenda giudiziaria non ancora conclusa che vede Oscar Pistorius imputato per aver ucciso la sua fidanzata, **Reeva Steenkamp**, la notte del 13 febbraio 2013), tuttavia è necessario rappresentare e proporre anche modelli di **corpi disabili "arrivabili"**. Le stelle sono belle, e, stando in alto, le possono vedere in tanti/e, ma sono e rimangono lontane. Le vetrine, giusto per riagganciarci all'iniziativa citata, sono a portata di chiunque, e se uno dei manichini esposti dovesse somigliare alla "normalissima e comunissima" vicina di casa disabile, qualcuno o qualcuna potrebbe iniziare a posare anche su di lei **uno sguardo diverso**. Quello sguardo che restituisce dignità, e fa guardare con rispetto anche alle persone comuni, anche a quelle che non eccelleranno mai in niente.

Ultimo aggiornamento: 18.07.2014

Gruppo donne UILDM - c/o Segreteria nazionale UILDM
Via Vergerio 19/2 - 35126 Padova - Tel. 049.8021001 Fax 049.757033
E-mail: gruppodonne@uildm.it - www.uildm.org/gruppodonne

© Gruppo donne UILDM. Tutti i diritti sono riservati. E' vietata la riproduzione senza preventiva autorizzazione.